

Consonanti fra le rime

Questo mese parliamo di...

CONSONANTI CONVERSAZIONE PERCEZIONE VISIVA PERCEZIONE UDITIVA
SILLABE LETTERA PONTE SALUTI SINGOLARE E PLURALE

Presentiamo le consonanti F L N M indirizzando in modo motivante l'attenzione dei bambini su una lettera per volta. Incrementiamo la competenza fonologica e metafonologica avvalendoci di filastrocche e giochi di parole. Presentiamo come avviene la fusione di consonante e vocale per formare le sillabe piane. Creiamo e leggiamo sillabe con "lettera ponte". Manipoliamo le parole passando dal plurale al singolare, sostituendo lettere e osserviamo che cosa cambia.

Operiamo in modo attivo con la lingua per favorire la riflessione sia sugli aspetti sonori, sia sugli aspetti legati al rapporto tra parola e significato.

PER SAPERNE DI PIÙ

- Altieri Biagi, M.L. (1985). *Linguistica essenziale*. Milano: Garzanti.
- Molin, A., Poli, S. (2009). *Pronti per la prima. Analisi e attenzione nelle prime fasi di apprendimento della lettura e della scrittura*. Firenze: Giunti Scuola.

VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

- acquisisce la competenza tecnica della lettura e della scrittura, riconoscendone le principali regole ortografiche;
- comprende semplici testi ascoltati, individuandone il senso globale e le informazioni principali;
- partecipa a scambi linguistici con coetanei e adulti attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti, su vissuti ed esperienze personali rispettando l'ordine cronologico;
- legge brevi e semplici testi descrittivi e narrativi e ne comprende gli elementi essenziali;
- si esprime attraverso la lingua scritta con frasi semplici e compiute, rispettando le principali convenzioni ortografiche;
- arricchisce il lessico già in suo possesso usando nuove parole ed espressioni;
- riconosce gli elementi linguistici come oggetto di osservazione.

RACCORDI

- ARTE E IMMAGINE ● TECNOLOGIA

ASCOLTO E PARLATO

Obiettivi

- Comprendere brevi racconti, individuandone gli elementi specifici relativi ai personaggi e alle loro caratteristiche.
- Raccontare brevi storie ascoltate rispettando l'ordine logico e temporale.
- Cogliere il significato globale di filastrocche e storie in rima individuando alcune ricorsività nel suono e nel ritmo.

camente semplice da realizzare (due tratti comuni al grafema E) e articolata in modo simile alle vocali (sia per il tipo di sonorità sia per la durata di pronuncia). Evitiamo di presentare in successione M e N: sono fonemi nasali e questa affinità può rendere difficile la discriminazione tra i due suoni. A titolo esemplificativo proponiamo qui il percorso per la lettera M.

COMINCIAMO DALLA M

- Prepariamo una valigetta misteriosa da mostrare agli alunni. All'interno inseriamo:
 - l'albo illustrato *A spasso col mostro* (di J. Donaldson e A. Scheffler, Emme, 1999);
 - il cartello dell'alfabetiere con il disegno del mostro, la lettera M e la parola MOSTRO;
 - un filo e alcune mollette da bucato, car-

te a forma di maglietta con un disegno al centro (immagini il cui nome inizia con M o ha la M in mezzo o alla fine);

- una busta con dentro il messaggio misterioso (**BOX 1**) su un foglio abbastanza grande (almeno un A3); in fondo alla busta, inseriamo una bustina più piccola con la soluzione dell'indovinello (26 M).

■ Presentiamo ai bambini la valigetta e scopriamone insieme il contenuto. Richiamiamo l'attenzione sul libro e leggiamone il titolo. Creiamo un po' di aspettativa chiedendo chi mai andrebbe a spasso con un mostro e perché mai dovrebbe farlo.

■ Leggiamo in modo espressivo il racconto valorizzando gli effetti creati dal ritmo e dalle rime, giocando con l'alternanza delle voci dei diversi personaggi. Rileggiamo il testo. Scarichiamo dal sito <http://www.>

NUOVE LETTERE

- Presentiamo, una per volta, le consonanti F L N M. Cominciamo dalla L, grafi-

gruffalo.com/ le immagini dei personaggi e proponiamo ai bambini di creare, con le immagini e alcuni bastoncini del gelato o cannucce, i personaggi-stecco per raccontare la storia. Per prima cosa, individuiamo chi sono i protagonisti della storia e gli altri personaggi; poi distribuiamo le immagini scaricate affinché i bambini possano colorare, ritagliare e assemblare le figure.

■ Chiamiamo due volontari che rappresentino insieme a noi l'avventura del topolino, del mostro e degli animali del bosco. Specificiamo che nel recitare la propria parte non importa usare le parole esatte scritte nel libro. L'importante è mantenere il senso della storia e la successione dei fatti. Diamo a tutti i bambini la possibilità di interpretare uno dei personaggi e di partecipare al racconto della storia.

■ Apriamo la busta con il messaggio misterioso. Leggiamolo ai bambini (BOX 1). Il mostro lancia proprio una bella sfida! Ci vuole un gioco di squadra per "vincere". Rileggiamo la filastrocca lentamente alcune volte. Chiediamo ai bambini di dirci le parole che iniziano con M che hanno sentito e annotiamole alla lavagna. Leggiamo di nuovo i versi per trovare anche le parole con la M all'interno e segniamo quelle che i bambini sanno individuare. Alla fine contiamo insieme e scriviamo quella che per noi è la soluzione. Scopriamo che in fondo alla busta c'è una bustina piccola piccola. Mostriamola ai bambini e lasciamo che la aprano. In essa è contenuto un breve messaggio: SOLUZIONE: 26 M.

■ Che vorrà dire? Ascoltiamo le ipotesi. Per verificare se la scritta indica la solu-

zione, fissiamo alla lavagna la lettera con l'indovinello e suggeriamo di evidenziare tutte le M. Per sicurezza recuperiamo il cartello-alfabetiere e usiamo il grafema che riporta come modello.

LETTURA E SCRITTURA

Obiettivi

- Riconoscere globalmente semplici frasi e individuare gli elementi che le compongono (le parole).
- Riconoscere le consonanti F L N M sia dal punto di vista grafico (la forma della lettera) che fonico (il suono corrispondente).
- Mettere in relazione le lettere per formare/riconoscere sillabe, segmenti non sillabici, parole.

CONOSCERE I SUONI DELLE LETTERE CON I SENSI

■ Invitiamo i bambini a pronunciare la /m/ e a cercare di cogliere alcune caratteristiche di questo suono. Suggeriamo di tener presente quanto abbiamo fatto quando abbiamo studiato le vocali:

- osservazione della propria bocca in uno specchio, della posizione delle labbra e dei denti, dell'apertura della bocca, della sequenza di movimenti della bocca...
 - percezione della vibrazione delle corde vocali ponendo la mano sulla gola...
- Lasciamo alcuni minuti per compiere questa esplorazione percettiva e poi ascoltiamo le osservazioni che emergono.

BOX 1

Il messaggio misterioso

SONO UN MOSTRO GOLOSONE
E MI MANGIO UN BEL MAGLIONE,
MILLE MOLLE E UN MUGHETTO,
CENTO MINE E UN MURETTO.
MAMMA MIA! CHE FAME CHE HO.
UN BAMBINO? CERTO CHE NO!
TROPPO ACERBO, TROPPO DURO.
ROMPO UN DENTE DI SICURO.
MEGLIO LA TORTA DI MELE E DI MORE
DOLCE, SUBLIME, RAFFINATO SAPORE.
CARI BIMBETTI DALL'UDITO FINE
DITEMI UN PO', QUI TRA LE RIME,
QUANTE M AVETE SENTITO?
SE INDOVINATE...
MI MANGIO UN DITO!

■ Registriamo alla lavagna in modo sintetico gli interventi. Se necessario, attraverso alcune domande, stimoliamo la percezione e la riflessione su aspetti specifici. Per esempio, chiediamo ai bambini di provare a pronunciare la /m/ tappandosi il naso. Non ci si riesce. Sembra di avere il raffreddore. Che cosa ci fa capire questo esperimento? Che quando pronunciamo la /m/ l'aria passa per il naso.

■ Alla fine, sistematizziamo tutte le informazioni registrate:

Quando pronunciamo la /m/ le labbra sono ben chiuse. L'aria rimane bloccata per un po' all'interno della bocca per poi uscire quando di scatto le labbra si aprono. L'aria passa anche dal naso. Le corde vocali vibrano.

■ Il fonema /l/ si pronuncia con la bocca aperta. L'aria passa agevolmente attraverso la bocca senza incontrare ostacoli. La punta della lingua, inizialmente appoggiata ai denti incisivi superiori, si abbassa senza vibrare. Come per le vocali, possiamo emettere il suono a lungo. Le corde vocali vibrano.

■ Il fonema /f/ si pronuncia appoggiando i denti incisivi superiori al labbro inferiore. L'aria esce a fatica dalla bocca finché la bocca non si apre. Lo sfregamento dell'aria contro i denti e le labbra produce

COME & PERCHÉ

Imparare a scrivere sul quaderno a righe di prima

Scrivere è un processo che richiede sia una certa competenza motoria, sia un'adeguata programmazione spaziale e temporale che consenta di collocare ordinatamente ogni segno grafico, procedendo da sinistra a destra.

Alcuni insegnanti scelgono i quaderni a righe, in quanto le righe aiutano ad apprendere le corrette proporzioni dei grafemi. Per agevolare il riconoscimento delle righe nelle quali scrivere e creare punti di riferimento condivisi, studiamo insieme ai bambini la pagina del quaderno. Guidiamoli a scoprire che regolarmente c'è una riga stretta tra due righe più larghe. Usiamo termini familiari metaforici per distinguere lo spazio di scrittura che comprende, per lo stampato maiuscolo, la riga stretta e la riga larga che vi sta sopra. Per esempio, possiamo dire che la riga stretta è come un prato sulla quale c'è il cielo. Scriveremo dunque nello spazio prato-cielo.

un sibilo, un fruscio. Le corde vocali non vibrano.

■ Il fonema /n/ si pronuncia appoggiando la lingua ai denti superiori. L'aria, ostacolata dalla lingua, passa per il naso. Poi la lingua si abbassa e l'aria esce liberamente dalla bocca. Il fonema /n/ è sonoro. Si distingue da /m/, anch'esso nasale, per il punto di articolazione.

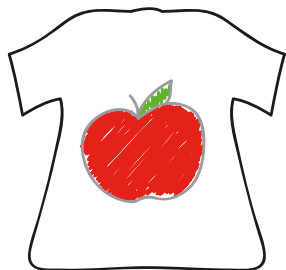
■ I bambini sperimentano vari modi di dire le consonanti, modificando l'intensità e il timbro della voce, emettendo i fonemi di varia lunghezza (quando è possibile). Scoprono che le consonanti non sono suoni chiari come le vocali; sembrano quasi dei rumori. Sono rumori che "suonano bene con le vocali". Infatti si chiamano *consonanti*, cioè *che suonano con...* (*le vocali*). Questo tipo di analisi può apparire noiosa, ma è molto importante per portare i bambini alla consapevolezza di azioni psico-fisiche che già compiono. Essi non immagazzinano nozioni, ma producono risposte facendo osservazioni direttamente su loro stessi attraverso un controllo fisico delle proprie funzioni vocali. Questo procedimento favorisce la realizzazione dell'apprendimento.

GIOCHI PER RIFLETTERE SUI SUONI

■ Proponiamo attività che portino i bambini ad affinare la loro sensibilità metafonologica.

Dov'è la /m/?

■ Stendiamo il filo da bucato che abbiamo trovato nella valigia misteriosa. Distribuiamo ai bambini le sagome delle magliette (facciamo in modo di averne almeno una per bambino). Proponiamo di stendere il bucato in base al nome degli elementi disegnati sulle magliette. Partiamo con le immagini il cui nome comincia per /m/.



abc

L'ANGOLO DELLE PAROLE

Consonante che cambi, parola che trovi

Per incrementare la consapevolezza fonologica dei bambini proponiamo dei laboratori linguistici in cui i bambini sono impegnati in attività di vera e propria manipolazione delle parole. Prepariamo alcuni cartoncini con le seguenti immagini: lana – rana – nana – lama – remi – reni – lume – lune – fune – ami – ali – melo – meno – mano – nano – mobile – nobile...

Estraiamo un'immagine e facciamo dire ai bambini che cosa rappresenta. Diciamo a voce la sequenza delle lettere utili a scriverne il nome e, con le lettere mobili, componiamo la scritta.

Poi chiediamo: "Cosa succede se io tolgo questa consonante e metto questa al suo posto?". Compriamo la sostituzione in modo che la nuova parola sia una di quelle illustrate nei cartellini. Lasciamo che i bambini leggano la nuova sequenza di lettere, poi invitiamoli a cercare il disegno corrispondente. Riflettiamo insieme sul cambiamento generato da una semplice sostituzione di lettera: si ottiene una parola "nuova" che ha un diverso significato. Per rinforzare questo aspetto, proviamo a pensare una frase con la prima parola e una con la seconda. Dopo di che, spostiamo le parole target da una frase all'altra. Ne risultano frasi davvero bizzarre. Facciamo qualche esempio:

- | | |
|---|---|
| 1. La nonna spolvera il <i>mobile</i> in sala. | 2. Il re ospita un <i>nobile</i> a cena. |
| 1a. La nonna spolvera il <i>nobile</i> in sala. | 2a. Il re ospita un <i>mobile</i> a cena. |

Invitiamo ciascun bambino a nominare l'oggetto rappresentato nella sua carta, a riflettere se si tratta di una parola che inizia con /m/. In tal caso, chiediamo di appendere al filo con le mollette da bucato la carta-maglietta.

■ Finita questa prima fase del gioco, togliamo le carte appese e cerchiamo le carte con gli elementi il cui nome ha la /m/ in mezzo. Infine quelle con la /m/ alla fine (es. album, tram, opossum...).

Una valigia piena di... M

■ Chiediamo a ogni bambino di dire una parola che comincia con M. I compagni ascoltano con attenzione per non ripetere una parola già detta da altri. Scriviamo su un foglio di carta da pacco, all'interno della sagoma di una valigia, in stampato maiuscolo, le parole riferite dai bambini.

3. Quando senti la M... batti un colpo! Poi salta

■ Diciamo a ciascun bambino, che sta a occhi chiusi, una delle parole che comin-

ciano con /m/ contenute nella valigia. Egli ci segnala quando sente il fonema /m/ battendo un piede. Contiamo quante volte il bambino ha sentito il fonema, poi andiamo a verificare se nella parola scritta compare altrettante volte il grafema corrispondente. Chiediamo di spezzettare la parola compiendo un salto per ogni pezzetto. Questa segmentazione sillabica, solitamente, viene svolta dai bambini in modo naturale. Tuttavia, le prime volte e per i bambini che mostrano qualche incertezza, facciamo un esempio: "Prova a fare come faccio io. *Matita* – ma_ti_ta".

■ In alternativa, o per verificare la capacità di discriminare il fonema /m/, possiamo proporre l'attività della **scheda 1**.

IL GIOCO DEL DITO MAGICO

■ Proponiamo la **scheda 2**. I bambini "illuminano" con il dito magico (l'evidenziatore) tutte le M che trovano.

ATTIVITÀ GRAFO-MOTORIA

■ Con l'aiuto della **scheda 3** mostriamo ai bambini la sequenza dei segni per scri-

vere il grafema M. Segnaliamo i punti di partenza e di arrivo, la direzione, l'esatta sequenza da rispettare. Richiamiamo la corrispondenza con alcuni segni già usati per scrivere altri grafemi. Utilizziamo un foglio a righe, ma possiamo anche scrivere su un foglio a quadretti per la classe prima.

■ Facciamo esercitare i bambini nel tracciare i singoli segni e le progressive combinazioni fino a giungere al grafema completo. I bambini scrivono alcune file del grafema completo per consolidare e promuovere l'automatismo motorio corretto.

LETTURA E SCRITTURA STRUMENTALE

■ Chiediamo ai bambini di suggerire alcune parole che cominciano con M. Ciascun bambino, sul quaderno, realizza i disegni delle parole suggerite e scrive a fianco l'iniziale M e la vocale che segue. Man mano che i bambini imparano le consonanti, le utilizzano per scrivere le parole. Scriviamo alla lavagna la sequenza dei grafemi suggeriti dagli alunni. Invitiamoli a ripetere la parola e a riflettere, in caso di errori, finché non individuano l'esatta sequenza di grafemi.

■ Presentate tutte le attività relative a una consonante, proponiamo la **scheda** 4 di verifica con esercizi di analisi e discriminazione del fonema.

LETTURA E SCRITTURA DI CONSONANTI

■ Completata la presentazione di L M F N, forniamo una scheda con sequenze dei grafemi noti in modo che possano allenarsi a leggerli. Verifichiamo che i bambini abbiano correttamente associato fonema e grafema proponendo un dettato.

LA DIDATTICA CONTINUA SUL WEB

www.lavitascolastica.it > Didattica

Cerca risorse

- **Strumenti** > Lettere a pezzi
- **Strumenti** > Parole come puzzle

LE SILLABE PIANE: CONSONANTE + VOCALE

■ Attraverso una breve drammatizzazione, mostriamo come si formano le sillabe piane consonante + vocale (CV). Presentiamo il lavoro con una consonante per volta. Animiamo le due lettere che si incontrano e "suonano" un po' insieme. Con una semplice schematizzazione, i bambini registrano sul quaderno le varie combinazioni, si allenano a scriverle e a leggerle.

LETTERE MOBILI MAGNETICHE

■ Procuriamoci le lettere magnetiche e con l'aiuto di alcuni volontari giochiamo a costruire le sillabe note mettendo nella giusta sequenza le lettere mobili. Aggiungiamo in coda alle sillabe formate la M o la L o la N, alcune delle cosiddette lettere ponte. Come leggono ora queste sillabe? Coinvolgiamo tutti i bambini nel formare e leggere tutte le combinazioni possibili che possiamo creare con le lettere conosciute.

■ Proponiamo brevi sequenze di sillabe con la lettera ponte da leggere. Usiamo le consonanti ponte conosciute, per esempio FAL / FEL / FUL..., LAN / LEN / LIN...

LETTURA

Obiettivo

- Usare vari indizi per riconoscere singole parole.

LE PAROLE GENTILI PER SALUTARE

■ Richiamiamo l'attenzione sui cartellini con parole scritte in stampato maiuscolo che abbiamo proposto in "La Vita Scolastica" n. 2/2016 (*grazie, buongiorno, permesso, scusa, ciao...*); fissiamo i cartellini alla lavagna con la gommina rimovibile e invitiamo i bambini a cercare tra le parole quella che riporta la scritta *buongiorno*.

■ I bambini, non conoscendo bene tutte le conversioni suono/segno, devono adottare delle strategie che li aiutino a trovare la parola giusta. Per esempio pensare se *buongiorno* è una parola lunga o corta, se comincia o finisce come qualche nome conosciuto...

■ Trovato il cartellino con la parola *buongiorno*, richiediamo di trovare *ciao*. Infine

suggeriamo di spiegare quando si usa il primo saluto e quando si usa l'altro.

LESSICO E RIFLESSIONE SULLA LINGUA

Obiettivi

- Conoscere e utilizzare le parole inerenti all'ambiente scolastico.
- Individuare relazioni tra le parole sulla base della forma e del significato.

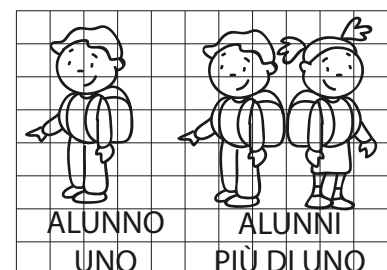
LE PERSONE NELLA SCUOLA AL SINGOLARE E AL PLURALE

■ I bambini, oralmente, elencano le persone che frequentano la scuola per studiare, lavorare, accompagnare... Scriviamo i nomi (comuni) in stampato maiuscolo su carta centimetrata. Chiediamo ai bambini di realizzare i disegni corrispondenti. Insieme produciamo un cartellone in cui nomi e immagini vengono abbinati.

■ Usiamo, per ora, solo la parte destra del cartellone, disponendo le immagini una sotto l'altra. Notiamo così che la scuola è frequentata da molti alunni, molti insegnanti, molti collaboratori, molti genitori che accompagnano i bambini...

■ Chiediamo ai bambini di indicare il nome di un elemento per ciascun gruppo (alunni/alunno, insegnanti/insegnante...), poi scriviamo la nuova parola sulla carta centimetrata. Invitiamo i bambini a confrontare (prima ascoltando le parole, poi analizzando le scritte) le parole al plurale e al singolare e a suggerire che cosa cambia.

■ Completiamo la parte sinistra del cartellone abbinando la forma al singolare e il rispettivo disegno alle forme plurali corrispondenti, come nell'immagine proposta qui sotto.





Scheda 1

QUANTE PAROLE CON M?

- **Scheda per l'insegnante:** leggiamo, ad alta voce, anche più volte, il testo che segue. Chiediamo ai bambini di riconoscere quante parole sentono che iniziano con M.

CHE DISASTRO!

VORREI AD OGNI COSTO
LA MELA CHE HO INTRAVISTO
IN CIMA AL RAMO DESTRO
DEL GRANDE MELO NOSTRO.
LA MELA PIÙ MATURA
BELLEZZA DI NATURA
DI TUTTE LA PIÙ ROSSA
DI TUTTE LA PIÙ GROSSA.
MI ARRAMPICO PIAN PIANO
ALLUNGO L'ALTRA MANO
MA... AIUTO!
MI VIENE UNO STARNUTO!
E TRA UNA PIOGGIA ACERBA
PRECIPITO SULL'ERBA.

Carminati, C. (2000). *Tante rime per bambini. Corte lunghe lunghissime.*
Milano: Mondadori.

Scheda 2

TROVARE LA M

- **TROVA TUTTE LE M. CERCHIALE CON L'EVIDENZIATORE.**

N B M F L M B N

M L N M B L M F

B F M L N F L M

- **TROVA TUTTE LE M NELLE PAROLE. CERCHIALE CON L'EVIDENZIATORE.**

MARE SEME LAMA META

MELA MANO FAME MARE

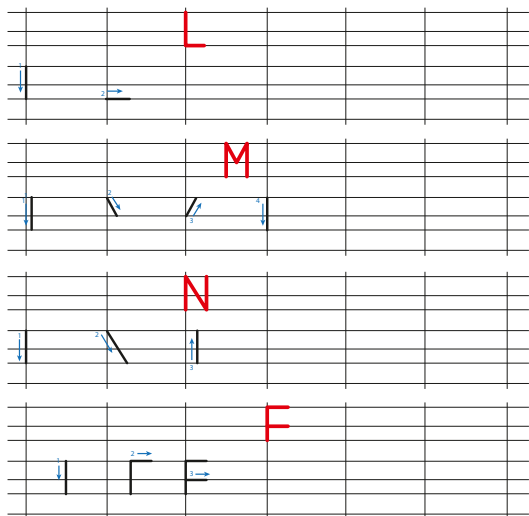
AMACA MENTA AMICA VERME

RICONOSCERE IL GRAFEMA M.

Scheda 3

SCRIVERE LE CONSONANTI L M N F

- **OSSERVA BENE COME SI SCRIVONO LE CONSONANTI L M N F: I PUNTINI DICONO DA DOVE PARTIRE E LE FRECCHE INDICANO LA DIREZIONE.**

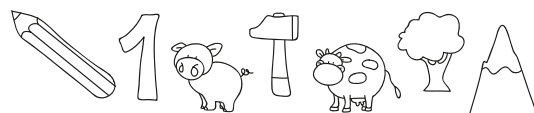


CONOSCERE E USARE IL CARATTERE STAMPATO MAIUSCOLO PER LA SCRITTURA DI L M N F.

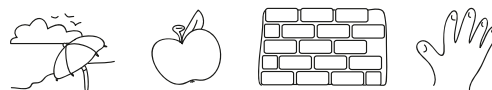
Scheda 4

LA CONSONANTE M

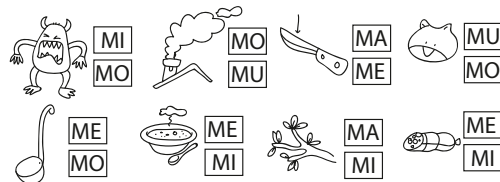
- **CIRCONDA SOLO LE FIGURE CON IL NOME CHE COMINCIA PER M.**



- **SCRIVI COME COMINCIA IL NOME DELLE FIGURE.**



- **PRONUNCIA I NOMI DELLE FIGURE E COLORA IL CARTELLINO CON LA SILLABA GIUSTA.**



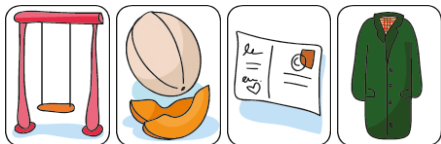
RICONOSCERE LA CONSONANTE M DAL PUNTO DI VISTA FONICO. METTERE IN RELAZIONE LE LETTERE PER RICONOSCERE SILLABE.



Scheda D1

TROVA E RAGGRUPPA

- RITAGLIA E METTI INSIEME LE FIGURINE CHE FANNO RIMA.



QUAL È LA FIGURINA RIMASTA DA SOLA?

PENSA UNA PAROLA CHE FINISCA
COME

FAI IL DISEGNO:



GIOCA CON I COMPAGNI: CHI SA TROVARE PIÙ
PAROLE CHE FANNO RIMA CON "CARTOLINA"?

Questo mese parliamo di: **leggere • scrivere**

di Adriana Molin

Suoni ricorrenti e parole

➤ Soffermiamoci sull'elaborazione del *continuum* fonico. Nel flusso del parlato, il bambino impara a distinguere le diverse parole che lo costituiscono e, crescendo, a riconoscere che le parole sono costituite da gruppi di suoni ricorrenti. Spontaneamente il bambino inizia a segmentare parole note (per esempio dice *ra/ na/* anziché *rana*) e si accorge della posizione occupata nelle parole da gruppi di suoni simili (per esempio *cartella*, *padella*); infine impara a manipolarli anche nei costituenti più fini (per esempio da *rana* a *tana*). Per alcuni bambini, però, questi processi sono impegnativi ed è necessario rafforzarli anche in classe prima.

➤ **Come intervenire.** Con la **scheda D1** proponiamo di riconoscere le parole che rimano tra loro e chiediamo di trovarne una con la parola che rimane da sola. Invitiamo i bambini a ripetersi il nome delle figure più volte, se necessario, in modo che la loro attenzione si concentri sia sul gruppo di suoni sia sulla loro posizione nella parola. Su www.lavitascolastica.it > **Didattica** la **scheda D2** chiede di dedurre suoni e posizione dall'esempio che, in questo caso, sono nella parte iniziale delle parole, allo scopo di completare in modo corretto le triplette presentate. La **scheda D3** propone un mix dei due compiti precedenti e una riflessione metacognitiva.

➤ **Per saperne di più.** Cornoldi, C., Molin, A., Poli, S. (2012). *Preparare la lettoscrittura. Allenare ... la discriminazione uditiva, Allenare ... la fusione*. Firenze: Giunti OS, Giunti Scuola.

Difficoltà di apprendimento

italiano

Scheda I1

LETTURE PER CONVERSARE

- **Scheda per l'insegnante:** leggiamo, a voce alta, il testo che segue.

Che bello saltellare nelle pozzanghere!

La mamma e il papà hanno regalato a Elena e a Matteo dei bellissimi stivali di gomma.

Gli stivali di Elena sono di colore rosso fuoco e quelli di Matteo sono di un colore blu tanto forte che a guardarli fanno male gli occhi.

Elena e Matteo non vedono l'ora che piovra per poter entrare nelle pozzanghere con i loro stivali nuovi.

Da una settimana, ogni mattina, i due fratellini, appena alzati, vanno alla finestra della loro camera per vedere se piovra. Ma da una settimana nel cielo non si vede nemmeno una nuvola ma solo un sole splendente, anche se il calendario dice che è novembre e che dovrebbe piovra e nevicare.

Oggi è domenica. Elena e Matteo si alzano e vanno ancora una volta alla finestra. Sorpresa! Sta piovendo forte forte!

In meno di un minuto si mettono l'impermeabile e gli stivali e corrono a svegliare i genitori gridando:

– Mamma, papà! Alzatevi! Usciamo! Sta piovendo!

Pochi minuti dopo tutta la famiglia è in strada: la mamma, il papà, Elena, Matteo e Nica, la vecchia cagnetta che odia la pioggia.

La mamma e il papà si rifugiano sotto un portone, vicino a Nica che si accuccia sospirando.

Elena e Matteo, invece, saltellano da una pozzanghera all'altra nel giardinetto sotto casa: non sono mai stati così felici!

- **Apriamo la conversazione** chiedendo agli alunni che cosa amano fare quando piovra. Preferiscono rimanere in casa o uscire? Usano l'ombrello o solo l'impermeabile e gli stivali? Saltellano nelle pozzanghere o le evitano per non bagnarsi i piedi?

Facciamo ripetere e usare in modo corretto i termini legati al tempo (pioggia, neve...) e quelli legati all'abbigliamento in un giorno di pioggia (ombrello, impermeabile, cappello, stivali...).

Questo mese parliamo di: **ascolto • parlato**

di Daniela Masucci

Ascoltare per conversare

➤ Per affrontare nuovi campi lessicali e stimolare, allo stesso tempo, l'attenzione e la curiosità degli alunni, possiamo adottare diverse strategie: presentare immagini accattivanti, portare a scuola oggetti relativi all'argomento che si vuole affrontare, rappresentare una scenetta, leggere un testo. Qualunque sia la strategia che adotteremo, facciamo sempre in modo che i bambini siano coinvolti. Se vogliamo parlare del tempo e degli indumenti che si usano in inverno, possiamo per esempio entrare in aula con una sciarpa intorno al collo, simulando di tremare di freddo, e poi invitare gli alunni a indossare uno dei loro capi di abbigliamento e dire quello che stanno facendo.

➤ **Come intervenire.** Nel caso in cui l'introduzione alla presentazione di un campo lessicale sia una lettura fatta da noi, come nella **scheda I1** e, su www.lavitascolastica.it > **Didattica**, nella **scheda I3**, facciamo in modo che i testi che leggiamo siano brevi, divertenti, vicini alle esperienze degli alunni o al loro mondo fantastico. Abbiamo cura che contengano semplici descrizioni che i bambini possano riprodurre con il disegno.

Dopo alcune riletture, lasciamo che siano gli alunni a dire ad alta voce, in coro, alcune delle parole chiave del testo, anche ripetute più volte.

Sollecitiamo gli interventi individuali a partire da una serie di nostre domande. Accompagniamo le letture con immagini da descrivere (**schede I2 e I4** su www.lavitascolastica.it > **Didattica**).

Italiano L2